

I ragazzi e l'alcol

Bevono almeno una volta alla settimana



Lo studio **HBSC** (*Health Behaviour in School-aged Children* - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare), è uno studio internazionale svolto ogni 4 anni

in collaborazione con l'**Organizzazione Mondiale della Sanità**. Nel 2010 hanno partecipato alla ricerca 43 paesi. In Italia l'indagine è stata condotta nell'ambito del programma del **Ministero della Salute "Guadagnare Salute"**, ed ha coinvolto circa 77.000 ragazzi di 11, 13 e 15 anni.

www.hbsc.org
www.hbsc.unito.it
www.guadagnaresalute.it
www.salute.gov.it

L'iniziazione dei giovani all'uso di sostanze dannose per la salute avviene per lo più nell'adolescenza e nell'ambito del gruppo dei pari, che a quest'età svolge un ruolo importante nella crescita personale. I fenomeni di consumo di alcol hanno un impatto negativo sia nella sfera della salute, con conseguenze immediate, come la mortalità per incidenti, e a lungo termine, come le patologie tumorali, sia in quella sociale, come disordini relazionali e problemi economici.

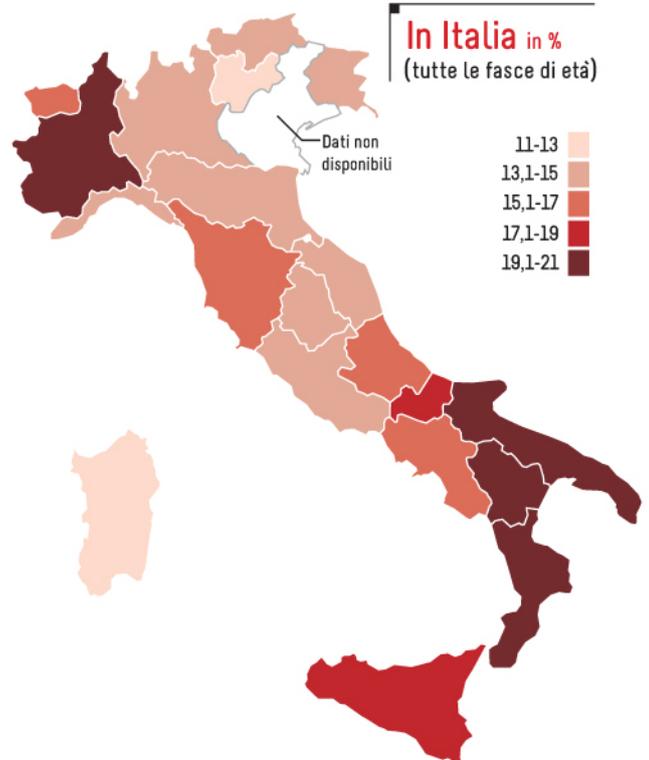
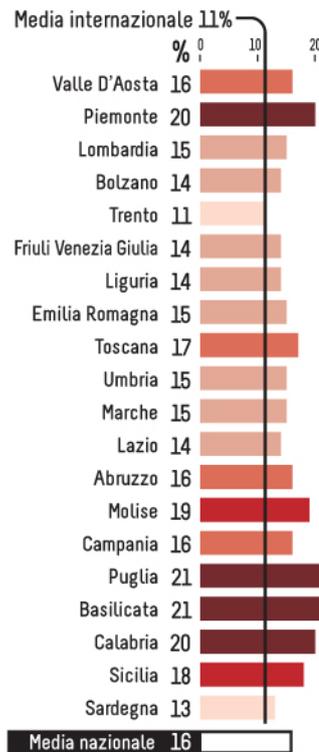
Il consumo di alcol fra gli adolescenti è un fenomeno da non sottovalutare perché è a questa età che si stabiliscono i comportamenti che saranno poi verosimilmente mantenuti nell'età adulta. Sembra, infatti, esistere un legame tra l'iniziazione in giovane età ed un consumo dannoso in età adulta.

Lo studio dell'uso di alcol rimane prioritario in Sanità Pubblica, per indirizzare nuove politiche di prevenzione e controllo volte a ridurre il consumo e la diffusione.

L'USO E ABUSO DI ALCOL

Ai ragazzi coinvolti nello studio HBSC è stato chiesto di indicare con quale frequenza bevano anche solo piccole quantità di alcolici. Nel nostro paese, il dato relativo alla frequenza di consumo settimanale mostra una situazione mediamente peggiore di quella internazionale (16% versus 11%). Dai dati nazionali emerge, inoltre, come alcune regioni del Sud presentino frequenze di consumo almeno settimanale vicine o addirittura superiori al 20% (Molise, Puglia, Basilicata, Calabria); lo stesso è stato rilevato in Piemonte, a differenza delle altre regioni del Centro-Nord, più in linea con la media nazionale.

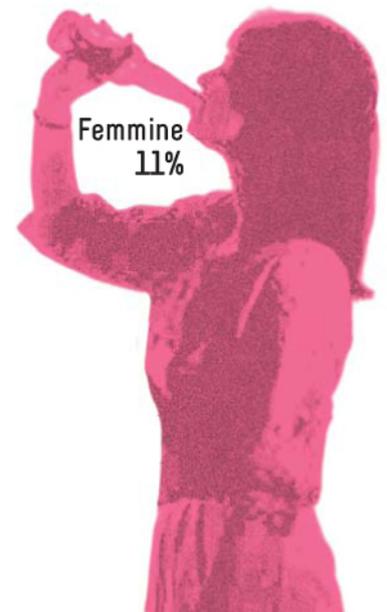
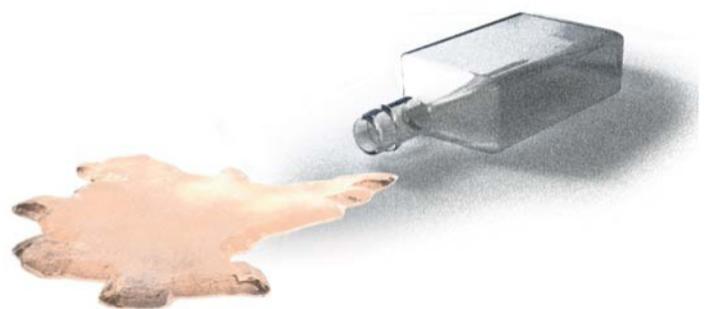
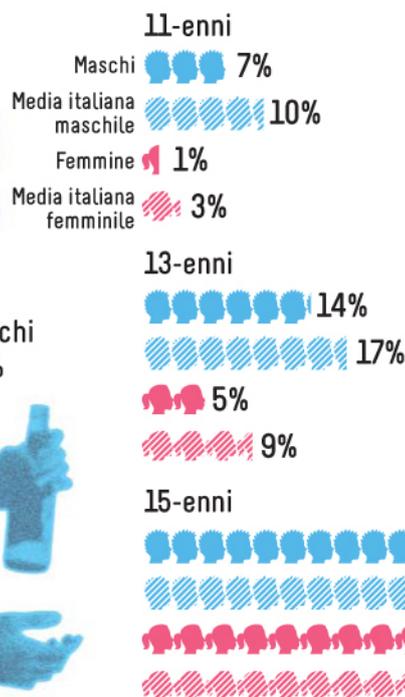
RAGAZZI CHE BEVONO ALCOLICI ALMENO 1 VOLTA ALLA SETTIMANA



La tendenza

Indipendentemente dal tipo di bevanda consumata (superalcolici, birra o vino), si nota un incremento con l'età della percentuale di ragazzi che bevono con frequenza almeno settimanale, con valori maggiori fra i maschi rispetto alle coetanee femmine.

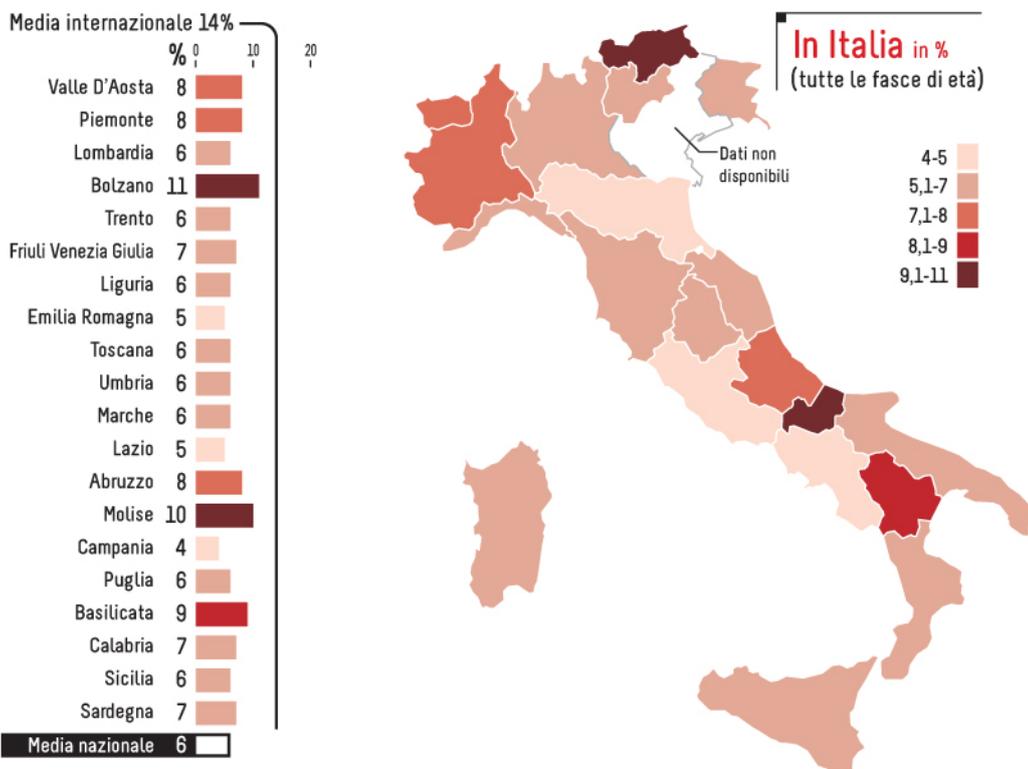
Lombardia: ragazzi che bevono alcolici almeno 1 volta alla settimana



I fenomeni di consumo a rischio di sostanze alcoliche sono stati affrontati attraverso le esperienze di ubriachezza.

In particolare, è stato chiesto ai ragazzi se si sono ubriacati almeno due volte nella vita, al fine di evitare di includere l'evento accidentale, che può essere capitato una volta anche ai più giovani. Un secondo fenomeno indagato è il *binge drinking*, ossia il consumo di 6 o più bicchieri di alcol in un'unica occasione.

RAGAZZI CHE ALMENO 2 VOLTE NELLA VITA HANNO BEVUTO TANTO DA ESSERE UBRIACHI



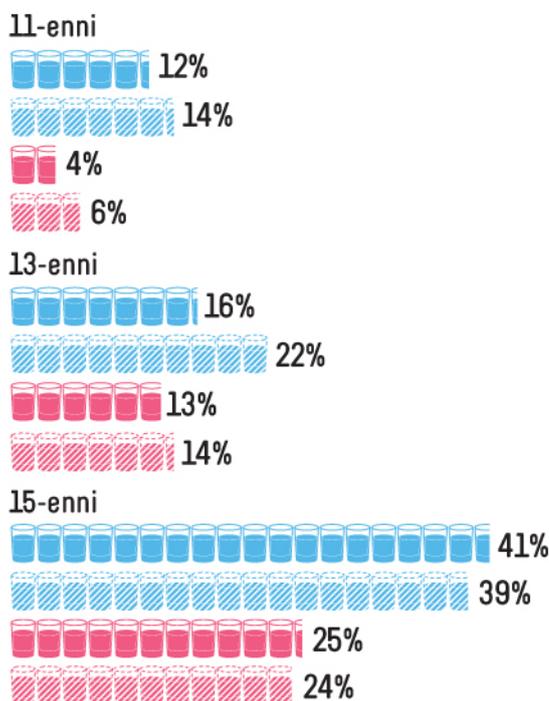
La tendenza

Rispetto all'ubriachezza i dati mostrano come il fenomeno sia più frequente nei maschi e come aumenti con l'età: a 15 anni quasi 17 ragazzi e 11 ragazze su 100 dichiarano di essersi ubriacati almeno 2 volte. L'Italia si pone comunque al di sotto della media internazionale HBSC per entrambi i generi e tutte le fasce di età considerate.

IL "BINGE DRINKING": RAGAZZI CHE NELL'ULTIMO ANNO HANNO CONSUMATO 6 O PIÙ BICCHIERI DI BEVANDE ALCOLICHE IN UN'UNICA OCCASIONE

Lombardia: ragazzi che nell'ultimo anno lo hanno praticato

Anche per il *binge drinking* i dati HBSC mostrano un aumento con l'età, in entrambi i generi, e una maggior frequenza del fenomeno fra i maschi.



COSA FARE INSIEME

Contrastare il consumo di alcol richiede una sinergia di azioni tra famiglia, scuola e comunità

Scuola

Offrire interventi condotti da personale competente

- Prevedete programmi di formazione per il personale: è importante che i messaggi siano trasmessi da persone competenti e che godono di credibilità presso i ragazzi
- Attuate interventi interessanti, coinvolgenti, adatti all'età e alle capacità dei ragazzi, attenti alle caratteristiche culturali e di genere dei ragazzi, volti ad aiutarli a sviluppare l'autostima e le capacità di resistere alle pressioni esterne e di prendere decisioni positive per la salute
- Preferite interventi che integrino gli elementi informativi all'approccio emotivo
- Condividete con i genitori le iniziative intraprese a scuola

Scuola/Decisori

Favorire approcci coordinati

- Fate in modo che gli interventi di prevenzione dell'uso/abuso di sostanze siano parte integrante di strategie locali/regionali e nazionali fra loro coerenti
- Assicuratevi che siano implementati interventi basati su prove di efficacia, coerenti con le politiche adottate a livello locale/regionale e nazionale

Decisori

Far rispettare i divieti vigenti

- Monitorate il rispetto del *divieto di vendita di bevande alcoliche, sia nei negozi che nei locali pubblici, ai ragazzi con meno di 16 anni*
- Applicate tutte le misure disponibili (multe, chiusura del locale) nei confronti di chi non rispetta il divieto

Famiglia

Essere di esempio

Dialogare con i propri ragazzi

- Adottate un comportamento coerente con i valori e le regole che volete trasmettere ai vostri ragazzi: siete per loro il modello più importante e la migliore difesa contro l'uso di sostanze
- Create un ambiente familiare in cui l'eventuale consumo sia moderato
- Aiutate i vostri ragazzi a resistere alle pressioni esterne sostenendo la loro autostima e la loro capacità critica
- Mantenete vivo il dialogo con i vostri ragazzi e ascoltate con rispetto il loro punto di vista
- Sottolineate come l'uso di alcol influenzi negativamente le performance sportive e la salute
- Fornite informazioni obiettive e coerenti, che li incoraggino ad effettuare scelte positive per la loro salute

Questo materiale è stato prodotto dall'Università di Torino, dall'Istituto Superiore di Sanità, dal Ministero della Salute e dalle Regioni, con la collaborazione tecnica scientifica del Dors, nell'ambito dei progetti "Programma di informazione e comunicazione a sostegno degli obiettivi del Programma Guadagnare Salute" (capitolo 4393/2007 - CCM) e "Sovrappeso e obesità nei bambini: il sistema di sorveglianza Okkio alla SALUTE" finanziati dal Ministero della Salute e coordinati dall'Istituto Superiore di Sanità.